

Sì è un buon accordo

Non è certamente un caso se sono passati molti anni dall'ultimo significativo accordo con il Governo, e ancora di più dagli accordi che hanno consentito al Paese di cogliere - all'inizio degli anni '90 - la sfida europea che oggi ci consente di stare nelle sfide globali. Non è un colpo di fortuna se è stato possibile per la prima volta da molto tempo far convergere i bisogni sociali, i vincoli governativi e i bisogni delle imprese in un protocollo equilibrato e soddisfacente per tutti i contraenti. I lunghi anni di sforzi improduttivi, di mediazioni mancate e di accordi non rispettati sono testimoni della difficoltà a mettere in pratica quell'idea di politica della concertazione in cui tanto crediamo. Anche se il solo fatto di essere usciti da quel digiuno sarebbe di per sé un buon motivo per giudicare con favore l'accordo raggiunto, la CISL - con questo numero speciale interamente dedicato ai contenuti dell'accordo - invita tutti i lavoratori e pensionati ad approfondire il contenuto reale del protocollo d'intesa e dei provvedimenti già oggi operativi, nella convinzione che questo accordo è senza dubbio un buon accordo, il miglior accordo possibile nelle condizioni politico-economiche attuali.

La mediazione condivisa dalle parti ha visto l'affermazione di molte delle nostre idee e proposte e il punto di equilibrio raggiunto è oggi la risposta migliore, la più armonica, che si poteva dare ai tanti bisogni, articolati e diversificati: i giovani e le loro difficoltà ed instabilità, le lavoratrici e i lavoratori implicati nei processi di ristrutturazione aziendale, la necessità di tu-

telare il reddito dei pensionati, i lavoratori alla soglia della pensione.

Il sindacato - certo del valore di quanto sottoscritto - ha scelto di sottoporre al giudizio di lavoratori e pensionati l'intesa raggiunta ed è mobilitato a sostenere la più alta partecipazione possibile nei molti appuntamenti di informazione e confronto previsti nei luoghi di lavoro e sul territorio, e a suscitare una forte partecipazione nei giorni del voto.

Il nostro invito è a votare un SI convinto e profondo, tanto ampio da mandare un segnale a chi vorrebbe l'indebolimento delle rappresentanze sociali: diciamo con forza che questo è un punto fermo da cui ripartire, che il metodo concertativo e la contrattazione sono una prospettiva cui dare futuro, che gli interessi di lavoratori e pensionati, dei giovani e delle donne possono e devono stare nell'agenda politica e nelle decisioni, perché questi mondi - in apparenza tanto distanti - hanno la capacità di ascoltarsi e di organizzarsi per marciare uniti verso un nuovo equilibrio sociale, di genere e intergenerazionale.

In questa duplice luce - di merito e di prospettiva - dobbiamo quindi leggere l'accordo ora sottoposto al giudizio di tutti i lavoratori, nelle giornate dell'8-9 e 10 ottobre prossimi. È l'occasione più importante degli ultimi anni per riaffermare e rafforzare la voce di quella parte della società che ha solitamente poca voce. Sì, facciamoci sentire! Diciamo SI ad un accordo che unisce, in un Paese in cui troppi pensano e agiscono per dividere.



Verso il voto

- **14 settembre:** Riunione Gruppi Dirigenti CISL CGIL e UIL provinciali
- **dal 17 settembre:** Assemblee nei luoghi di lavoro e sul territorio
- **19 settembre:** Il segretario generale CISL Raffaele Bonanni incontra i delegati e gli attivisti
- **dall'8 al 10 ottobre:** Votazioni sull'accordo

Dettagli ulteriori sul sito: www.bergamo.cisl.it

**Partecipa alle Assemblee,
approva con il tuo voto!**

Pensionati

pag. 2

- 1 **Aumentano le pensioni** più basse, salvaguardando l'anzianità contributiva.
- 4 Governo e sindacati valuteranno periodicamente l'**aumento reale delle pensioni**.
- 2 Le pensioni sono **rivalutate al 100%** dell'inflazione ISTAT
- 10 E' allo studio il **superamento del divieto di cumulo** tra redditi da lavoro e pensione

Lavoratori attivi

pag. 2

- 5 Migliorano i **criteri per l'accesso alla pensione** di anzianità, attenuando lo "scalone"
- 7 L'accesso alla pensione viene facilitato per i **lavori usuranti**
- 25 La retribuzione contrattata a livello aziendale è **detassata** (sino ad un massimo del 5% della retribuzione annua)
- 25 I **premi di risultato** definiti dalla contrattazione aziendale concorrono al calcolo della pensione

Ammortizzatori sociali

pag. 3

- 13 **Aumentano durata ed importo** dell'indennità di disoccupazione (anche quella con requisiti ridotti)
- 13 E' introdotta la **copertura previdenziale completa** per l'intero periodo di disoccupazione
- 11 Si procederà progressivamente all'**armonizzazione tra indennità** di disoccupazione e di mobilità
- 12 Sarà **estesa la copertura della cassa** integrazione con specificità normative per i vari settori

Mercato del lavoro

pag. 3

- 14 I servizi forniti dai **Centri per l'Impiego** saranno potenziati
- 16 Riordino della normativa sull'**apprendistato**
- 17 Introduzione di **limiti alla ripetibilità** dei contratti a termine e del loro diritto di **precedenza nell'assunzione**
- 18 Incentivi ai **part-time lunghi** e a quelli per motivi di cura ed assistenza
- 19 E' abolito il contratto di **lavoro a chiamata**

Giovani

pag. 4

- 27 E' facilitata la **ricongiunzione dei contributi** previdenziali versati in enti diversi
- 27 Il **riscatto della laurea** è meno costoso
- 9 I **coefficienti di calcolo** della pensione terranno conto dell'equità sociale
- 28 Aumenta l'**aliquota contributiva** per il lavoro parasubordinato

Donne

pag. 4

- 29 Potenziamento dei **finanziamenti per la conciliazione** tra orari di lavoro e di vita
- 30 Rafforzamento dei **servizi per l'infanzia** e agli anziani

Incremento delle pensioni

- **Chi interessa:** 7.080.000 pensionati
- **Quando:** Già operativo (Legge n. 127, 3 agosto 2007)
- **Quanto costa:** 900 milioni di euro (2007), 1.300 milioni di euro (2008 e anni seguenti)

1 Somma aggiuntiva per le pensioni calcolate su periodi con contributi:

- L'aumento riguarda tutti i pensionati, che soddisfino **entrambe le seguenti condizioni:**
 - ✓ Il reddito individuale nell'anno **non deve essere superiore a 1,5 volte il trattamento minimo** (nel 2007, 8.504,73 euro annui, **654,21 euro mensili**). Concorrono a determinare il reddito, oltre a quanto soggetto ad IR-PEF, anche i redditi esenti da imposta o soggetti a ritenuta alla fonte (es. le pensioni o gli assegni di invalidità civile, le pensioni sociali, gli interessi bancari e i rendimenti finanziari). Non concorrono al raggiungimento del limite il reddito della casa di abitazione, il trattamento di fine rapporto, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di accompagnamento e tutti i redditi soggetti a tassazione separata (ad es. arretrati di pensione o retribuzione).
 - ✓ Età pari o superiore a **64 anni**. La norma non differenzia tra uomini e donne.
- La somma aggiuntiva è la seguente:

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva (in euro annui)	
		2007	Dal 2008
Fino a 15	Fino a 18	262	336
Sopra 15 fino a 25	Sopra 18 fino a 28	327	420
Oltre 25	Oltre 28	392	504

- Gli aumenti **non sono assorbibili**, non costituiscono reddito ai fini Irpef, non sono valutati per tutte le prestazioni legate al reddito (maggiorazioni, Anf, ecc.).
- I **pensionati di reversibilità** hanno diritto all'aumento:
 - ✓ Se titolari della sola pensione ai superstiti, in proporzione al 60% degli anni versati dal dante causa;
 - ✓ Se titolari anche di pensione di anzianità, vecchiaia o invalidità, in proporzione ai soli contributi accreditati in queste ultime.
- Per i pensionati con un reddito superiore al limite stabilito, ma inferiore al limite stesso più la somma aggiuntiva, è garantito un aumento fino a concorrenza del totale tra limite di reddito e somma aggiuntiva. Ad esempio un pensionato di vecchiaia con un reddito di 670 euro mensili e 30 anni di contribuzione avrà diritto ad una somma aggiuntiva per il 2007 di 186,68 euro anziché di 392. Infatti:
 $654,21$ (limite reddito mensile) + $30,15$ (somma aggiuntiva mensile - $392 / 13$) = $684,36$ (limite massimo). $684,36 - 670,00 = 14,36 \times 13 = 186,68$ euro.
- Gli aumenti sono erogati sotto forma di **una-tantum**:
 - ✓ per il 2007 con la pensione di ottobre 2007 per l'INPS e di novembre 2007 per l'INPDAP;
 - ✓ dal 2008 con la pensione di luglio di ogni anno.

2 Rivalutazione delle pensioni

Come già previsto per le pensioni inferiori, dal 2008 anche nella fascia da tre volte a cinque volte il trattamento minimo, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni **passa dal 90% al 100%** dell'aumento del costo della vita delle famiglie rilevato dall'ISTAT nell'anno precedente.

Ad esempio, con il trattamento minimo (2007) a 436,14 euro mensili, il nuovo indice di rivalutazione riguarda le pensioni tra 1.308,42 e 2.180,70 euro mensili ed in presenza di un'inflazione del 2% si ha una rivalutazione del 2% anziché del 1,8%.

3 Incremento delle maggiorazioni sociali

A partire dal 2008, le maggiorazioni sociali per soggetti con pensioni di natura assistenziale (pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti) saranno elevate sino ad assicurare un reddito individuale mensile complessivo pari a **580 euro** (7.540 euro annui).

Per accedere a questo beneficio restano confermati:

- il limite di età pari o superiore ai 70 anni, con le riduzioni già previste per gli invalidi totali (60 anni) e per chi, titolare di pensione assistenziale, ha almeno 5 anni di contribuzione da lavoro (tra 65 e 69 anni).
- il limite reddituale coniugale stabilito dalle norme in vigore (art. 38, legge 488/01).

Il reddito individuale annuo garantito (7.540 euro annui) sarà elevato in misura pari all'aumento delle pensioni minime a partire dall'anno 2009.

4 Aumento delle pensioni nelle Finanziarie future

Il Governo istituisce un **tavolo permanente di confronto** con i sindacati al fine di esaminare la possibilità di stabilire in ogni legge finanziaria ulteriori aumenti delle pensioni rispetto a quelle assicurati all'indicizzazione automatica al costo della vita.

Le pensioni di anzianità

- **Chi interessa:** tutti i lavoratori pubblici e privati
- **Quando:** la riforma sarà contenuta nella Finanziaria 2008
- **Quanto costa:** la manovra sulle pensioni di anzianità è a costo zero per il Bilancio dello Stato. 10 miliardi di euro di maggiori costi (revisione "scalone" e lavori usuranti) sono coperti da altrettanti di maggiori entrate o minori costi ("superlnps", aumento contributi ai parasubordinati, ecc.)

5 Accesso al pensionamento anticipato

La legge 243/04 "Riforma Maroni" aveva mantenuto il diritto per i dipendenti alla pensione di anzianità dopo 40 anni di contribuzione oppure al raggiungimento dei 35 anni di contribuzione e della seguente età anagrafica:

- dal 1/01/2008 al 31/12/2009: 60 anni;
- dal 1/01/2010 al 31/12/2013: 61 anni;
- dal 1/01/2014 in avanti: 62 anni.

Per gli autonomi e i "misti" l'età anagrafica prevista era di un anno superiore.

L'intesa del 23/07/07 tra Governo e parti sociali ha ridotto gli effetti dello "scalone", prevedendo:

- **la conferma del pensionamento di anzianità con 40 anni di contribuzione;**
- a decorrere dal 1° gennaio 2008 e fino al 30 giugno 2009, l'accesso **con 58 anni di età e 35 anni di contributi;**
- dal 1° luglio 2009 e fino al 31 dicembre 2010, il diritto alla pensione sarà maturato raggiungendo **quota 95** con un'età anagrafica di almeno 59 anni.
- dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2012, **la quota passa a 96** e l'età minima è fissata a 60 anni.
- dal 1° gennaio 2013, **la quota è aumentata a 97** ed il requisito anagrafico minimo a 61 anni.

Dal 1° luglio 2009 viene quindi istituito **un nuovo meccanismo fondato sulle cosiddette "quote"**:

- l'accesso alla pensione di anzianità è calcolato sulla **somma tra l'età anagrafica e gli anni di contribuzione versata**, con un periodo di versamento del contributo pari almeno a 35 anni;
- il combinato tra quota ed età minima rende più flessibile l'accesso alla pensione:
 - ✓ "quota 95 e 59 anni di età" rendono possibile il pensionamento a 59 anni di età e 36 di contribuzione oppure a 60 anni e 35 di contribuzione;
 - ✓ "quota 96 e 60 anni di età" lo rendono possibile a 60 anni di età e 36 di contribuzione oppure a 61 anni e 35 di contribuzione;
 - ✓ "quota 97 e 61 anni di età" lo rendono possibile a 61 anni di età e 36 di contribuzione oppure a 62 anni e 35 di contribuzione.

Per quanto riguarda i **lavoratori autonomi** ed i cosiddetti misti (periodi di contribuzione durante la vita lavorativa sia come dipendente sia come autonomo), l'**età anagrafica** minima per accedere alla pensione di anzianità e la quota da raggiungere è **sempre maggiore di un anno**, rispetto a quella richiesta per i lavoratori dipendenti.

Prima dell'entrata in vigore della quota 97 (1/01/2013), il Governo provvederà ad effettuare una verifica dei risparmi ottenuti e nel caso in cui la riforma avrà raggiunto gli obiettivi prefissati, il meccanismo delle quote si fermerà a 96.

Lavoratori dipendenti (con requisito contributivo minimo di 35 anni)

Periodo	Anni età anagrafica	Quota
Da 1/01/08 a 30/06/09	58	-
Da 1/07/09 a 31/12/10	59	95
Da 1/01/11 a 31/12/12	60	96
Da 1/01/13	61	97

Lavoratori autonomi o misti (con requisito contributivo minimo di 35 anni)

Periodo	Anni età anagrafica	Quota
Da 1/01/08 a 30/06/09	59	-
Da 1/07/09 a 31/12/10	60	96
Da 1/01/11 a 31/12/12	61	97
Da 1/01/13	62	98

6 Finestre

Pensione di anzianità

Rimangono confermate le due finestre di accesso (1° gennaio - 1° luglio), stabilite dalla legge Maroni, per quelli che andranno in pensione a decorrere dal 1° gennaio 2008, con i requisiti dei 35 anni di contribuzione, età vincolata e quote:

- se maturano i requisiti nel primo semestre, ossia entro il 30 giugno, accedono alla pensione con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo;
- se maturano i requisiti nel secondo semestre, ossia entro il 31 dicembre, accedono al pensionamento con decorrenza dal 1° luglio dell'anno successivo.

Per i lavoratori che matureranno i **40 anni di contribuzione** dovrebbero essere invece **ripristinata le quattro finestre** già previste dalla riforma Dini.

Pensione di vecchiaia

E' prevista la possibilità di introdurre, anche nel caso di pensionamento di vecchiaia, sia per gli uomini che per le donne, le finestre di accesso alla pensione. Sulle "finestre" per chi raggiunge i 40 anni di contribuzione e dei pensionati di vecchiaia, Governo e Parti sociali hanno costituito un'apposita **Commissione**, che concluderà i propri lavori entro settembre 2007. →

→ Le pensioni di anzianità

7 Lavori usuranti

I lavoratori impegnati in attività usuranti vedranno applicati i nuovi requisiti per la pensione di anzianità, con una **riduzione di 3 anni dell'età anagrafica** (minimo di 57 anni).

Un'apposita Commissione, che concluderà i propri lavori entro il mese di settembre 2007, deve garantire un costo annuo per le casse degli istituti previdenziali non superiore a 252 milioni di euro annui, individuando i lavori usuranti tra:

- l'elenco previsto nel decreto Salvi del 1999: lavori in sottosuolo (galleria, cava o miniera), nelle cave, in cassoni di aria compressa, da palombari, ad alte temperature (fonderie di seconda fusione non comandata a distanza, refrattaristi, addetti colata manuale), del vetro cavo, in spazi ristretti (cantieri navali, in intercapedini, pozzetti, doppi fondi), asportazione dell'amianto.
- i **lavoratori notturni**: coloro che lavorano almeno tre ore nelle ore notturne (22-6) per almeno 80 giorni all'anno, se non previsto diversamente dai contratti nazionali;
- i **lavoratori addetti alla "catena di montaggio"** (dipendenti dell'industria addetti a produzione in serie, vincolati all'osservanza di un determinato ritmo produttivo, che ripetono costantemente lo stesso ciclo lavorativo su parti staccate di un prodotto finale). Sono esclusi gli addetti a lavorazioni collaterali a linee di produzione, alla manutenzione, al rifornimento materiali ed al controllo di qualità;
- **conducenti di mezzi pubblici pesanti**.

I lavoratori così individuati, potranno acquisire il diritto alla pensione di anzianità con una riduzione di 3 anni del requisito anagrafico (con il requisito minimo dei 57 anni), purché abbiano svolto attività usurante per almeno la **metà del periodo di lavoro complessivo** oppure (nel periodo transitorio) per almeno **7 anni negli ultimi 10** di attività lavorativa.

8 Lavoratori salvaguardati

Continueranno ad accedere al pensionamento di anzianità con le norme vigenti prima dell'entrata in vigore della legge Maroni alcune categorie di lavoratori, ad esempio quelli collocati in mobilità entro una certa data e quelli ammessi ai versamenti volontari.

Sono inoltre esclusi gli appartenenti alle forze di polizia, forze armate, vigili del fuoco, il cui trattamento pensionistico continua ad essere disciplinato da norme specifiche.

9 Coefficienti di trasformazione

Sarà istituita un'apposita Commissione di esperti del Governo e delle parti sociali, con il compito di proporre, entro il 31 dicembre 2008, modifiche dei coefficienti di trasformazione, che servono per il calcolo della pensione con il sistema contributivo.

I coefficienti saranno elaborati tenendo presente le dinamiche macroeconomiche, demografiche e migratorie, il rapporto intercorrente tra l'età media attesa di vita e quella dei singoli settori di attività, con l'obiettivo di portare il tasso di sostituzione non inferiore al 60%, pur in presenza di percorsi lavorativi discontinui.

I nuovi coefficienti saranno applicati a decorrere dal 1° gennaio 2010 e l'aggiornamento sarà automatico ed avverrà con cadenza triennale, anziché decennale.

10 Altri interventi previdenziali

- **Razionalizzazione degli Enti**: il Governo si impegna a presentare entro il 31 dicembre 2007 un piano industriale volto a razionalizzare il sistema degli enti previdenziali e assicurativi, e a conseguire, nell'arco del decennio, risparmi finanziari per 3,5 miliardi di euro.
- **Cumulo tra redditi da lavoro e pensione**: l'intesa non prevede interventi specifici, ma impegna il Governo ad approfondire gli effetti dell'attuale regime di cumulo tra redditi da lavoro e pensione.
- **Contributo di solidarietà per gli iscritti ed i pensionati dei fondi speciali**: è prevista l'applicazione di un contributo di solidarietà ai lavoratori attivi ed ai pensionati delle gestioni confluite nel Fondo dei Dipendenti presso l'INPS.
- **Contributi collaboratori**: aumento di un punto dell'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata con altre coperture previdenziali con corrispondente aumento delle pensioni.
- **Pensioni alte**: per concorrere solidaristicamente al finanziamento degli interventi si prevede il blocco della perequazione, per il solo 2008, alle pensioni superiori a otto volte il minimo.
- Il Governo si impegna a verificare la possibilità di intervenire sul regime pensionistico dei **lavoratori immigrati extracomunitari** con l'ampliamento del regime convenzionale con i Paesi di provenienza al fine di consentire una maggiore utilizzabilità dei periodi contributivi maturati nei diversi Paesi.

Ammortizzatori sociali

- **Chi interessa**: lavoratori coinvolti in crisi aziendali
- **Quando**: la prima fase della riforma è prevista nella Finanziaria 2008
- **Quanto costa**: 700 milioni di euro annui a partire dal 2008

L'accordo del 23 luglio 2007 punta al **rafforzamento degli ammortizzatori sociali** e all'estensione delle tutele per coloro che sinora ne sono stati esclusi.

La riforma degli ammortizzatori sociali dovrà essere accompagnata da un generale miglioramento delle politiche attive del lavoro.

Per dare maggiore efficacia alla combinazione tra politiche attive e sostegni monetari, l'accordo ritiene necessario **rendere effettiva la perdita della tutela** in caso d'immotivato rifiuto alla partecipazione ai programmi di reinserimento al lavoro o di congrue opportunità lavorative.

L'intesa delinea una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali, che sarà raggiunta nei prossimi anni, ma di cui si delineano due strumenti.

11 Trattamento di disoccupazione

- Progressiva **armonizzazione degli attuali istituti di disoccupazione ordinaria e di mobilità**, con la creazione di uno strumento unico indirizzato al sostegno del reddito e al reinserimento lavorativo delle persone disoccupate.
- Tutti i trattamenti offriranno la **piena copertura figurativa** a fini previdenziali, calcolata sulle retribuzioni percepite in precedenza.

12 Integrazione al reddito

- Progressiva **estensione e unificazione della cassa integrazione ordinaria e straordinaria**, destinata a coprire gli eventi congiunturali negativi, i problemi strutturali ed eccedenze di mano d'opera.
- Concorso solidaristico del sistema delle imprese.
- **Forte ruolo degli Enti bilaterali** di emanazione contrattuale a cui partecipano imprenditori e lavoratori, con lo scopo di provvedere eventuali coperture supplementari e di esercitare un più capillare controllo.

13 Interventi immediati

Il Governo stanzierà una quota dell'extragettito, pari a circa 700 milioni di euro, per un primo intervento sugli ammortizzatori sociali, che migliorerà la disoccupazione non agricola:

- la durata della **indennità di disoccupazione con requisiti pieni** verrà portata a **8 mesi** per gli infracinquantenni e a **12 mesi** per gli over 50;
- l'importo della indennità di disoccupazione con requisiti pieni sarà portato al **60% dell'ultima retribuzione per i primi 6 mesi**, al **50%** dal 7° all'8° mese, al **40%** per gli eventuali mesi successivi mantenendo in vigore gli attuali massimali;
- l'indennità di disoccupazione **con requisiti ridotti** (riservata ai lavoratori che nell'anno precedente hanno avuto rapporti di lavoro brevi o saltuari) passerà dall'attuale **30 al 35%** per i primi 120 giorni e **al 40%** per i successivi per una durata massima di 180 giorni;
- la **contribuzione figurativa verrà assicurata** per l'intero periodo di godimento delle indennità, con riferimento alla retribuzione già percepita;
- si aumenterà l'adeguamento annuale dei tetti delle indennità dall'80% al **100% dell'inflazione** rilevata dall'ISTAT.

Mercato del lavoro

Quando: le proposte saranno concretizzate nella Finanziaria 2008

14 Centri per l'impiego

L'operatività dei Centri pubblici per l'impiego sarà rafforzata con l'avvio a regime del sistema informativo, della comunicazione preventiva di assunzione e delle procedure amministrative.

La presenza contemporanea dei servizi pubblici e di agenzie private, anche no-profit, è un'opportunità da ampliare per rafforzare le capacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La certificazione dello stato di disoccupazione resta una prerogativa dei servizi pubblici.

15 Incentivi all'occupazione

Il Governo s'impegna a **riedere il sistema degli incentivi** e ad orientarli, tenendo conto dei risultati conseguiti e dei profili di efficienza e di equità, rispetto alle nuove priorità (occupazione delle donne, dei giovani, dei lavoratori ultra-cinquantenni).

16 Apprendistato

L'apprendistato richiede un riordino d'intesa con le Regioni e le parti sociali, in quanto si è determinato un inestricabile intreccio tra competenze dello Stato competenze delle Regioni in materia. In particolare, con riferimento all'**apprendistato professionalizzante**, si procederà a:

- **rafforzare il ruolo della contrattazione collettiva**, nel quadro di un perfezionamento della disciplina legale della materia;
- definire **standard nazionali** dei profili professionali e dei percorsi formativi;
- fissare standard nazionali di **qualità della formazione**.

Bergamo Cisl

Mensile di informazione
della Cisl di Bergamo
Tel. 035.324111 - Fax 035.324113

Direttore: Gigi Petteni

Direttore responsabile: Giuseppe Cappellini

Reg. Trib. di Bergamo:
nr. 22 del 22 ottobre 1979

Redazione: Via G. Carnovali 88 - Bergamo

Stampa:
Tipografica Sociale SpA - Monza

Chiuso in redazione il 10 settembre 2007

Partecipa alle Assemblee, approva con il tuo voto!

→ Mercato del lavoro

17 Contratto a termine

L'orientamento del Governo è quello di intervenire con alcuni correttivi:

- qualora a seguito di **successione di contratti il rapporto di lavoro** fra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore abbia complessivamente **superato i 36 mesi**, comprensivi di proroghe e rinnovi, ogni eventuale successivo contratto a termine fra gli stessi soggetti dovrà essere stipulato presso la Direzione Provinciale del lavoro competente per territorio. In caso di mancato rispetto della procedura indicata, il nuovo contratto si considera a tempo indeterminato. Questa limitazione non si applicherà ai rapporti di lavoro dei dirigenti e dei lavoratori interinali.
- Il lavoratore, che nell'esecuzione di uno o più contratti a termine presso la stessa azienda abbia prestato attività lavorativa per un periodo superiore a 6 mesi, ha diritto di **precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato** effettuate dal datore di lavoro entro i successivi 12 mesi con riferimento alle mansioni già espletate in esecuzione dei rapporti a termine. Lo stesso principio si applica alle assunzioni a tempo determinato nelle attività stagionali.

18 Lavoro a tempo parziale

La riforma intende:

- **unificare** il testo legislativo per il lavoro pubblico con quello in vigore per il privato;
- prevedere per i lavoratori che abbiano trasformato il loro rapporto da tempo pieno a tempo parziale, il **diritto di precedenza** rispetto alle assunzioni a tempo pieno per le stesse mansioni o per mansioni equivalenti;
- attribuire ai contratti collettivi la facoltà di introdurre **clausole elastiche e flessibili** e di disporre la relativa disciplina;
- stabilire l'**obbligo dell'accordo individuale** per il lavoratore che concordi un orario parziale motivato da comprovati compiti di cura;
- prevedere **aumenti contributivi** per i contratti di lavoro a tempo parziale con orario inferiore alle 12 ore settimanali;
- introdurre **incentivi per i contratti a tempo parziale "lungo"** ed agevolazioni per le trasformazioni, anche temporanee e reversibili, di rapporti a tempo pieno in rapporti a tempo parziale su richiesta di lavoratori e giustificate da comprovati compiti di cura e assistenza.

19 Nuove tipologie di contratto previste dal D.Lgs. 276/03

L'orientamento del Governo è quello di procedere:

- alla ridefinizione del **contratto d'inserimento**;
- all'**abrogazione** delle norme concernenti il lavoro a chiamata ed all'attivazione, in loro sostituzione, di contratti *a part-time* che rispondano a esigenze di attività di breve durata per lavoratori ed imprese;
- all'istituzione di un **tavolo di confronto** sul contratto di somministrazione a tempo indeterminato (*staff-leasing*);
- a **misure antielusive nei casi di collaboratori a progetto** che esercitino la propria attività per un solo committente e con un orario di lavoro predeterminato.
- a limitare il **lavoro occasionale di tipo accessorio** ai piccoli lavori di tipo occasionale a favore delle famiglie, in limiti predeterminati di ore utilizzabili per singola famiglia.

20 Disabili

In materia di assunzione dei disabili prevista dalla L. 68/99:

- Riscrittura delle norme che regolano le **convenzioni tra aziende e cooperative** sociali per l'assolvimento degli obblighi di assunzione dei disabili;
- **semplificazione della procedura** delle agevolazioni alle assunzioni;
- **abolizione del vincolo dello stato di disoccupazione** per il riconoscimento dell'assegno di invalidità civile parziale ai soggetti con grave disabilità.

21 Agricoltura

Si procederà alla riforma della normativa in materia di indennità di disoccupazione, anche prevedendo un contributo a carico dei lavoratori.

22 Appalti

Il Governo proporrà modifiche a varie leggi in modo da assicurare il pieno rispetto delle normative sul lavoro e di evitare che la concorrenza si sviluppi a danno dei diritti dei lavoratori su sicurezza, retribuzioni e previdenza.

23 Edilizia

Verrà resa strutturale l'**agevolazione contributiva** dell'11,50% per favorire la diffusione del contratto a tempo pieno e indeterminato.

24 Cooperazione

Si interverrà in materia di cooperative "spurie" e di dumping contrattuale sulla base del recente accordo tra centrali cooperative e sindacati. In particolare verrà assicurata l'applicazione dell'istituto della revisione biennale all'intero universo cooperativo, prevedendo la necessità dell'ispezione revisionale per l'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Competitività

25 Sgravi del costo del lavoro per incentivare la produttività nel secondo livello contrattuale

La nuova disciplina sarà così definita:

- verrà **abrogata l'attuale normativa sulla decontribuzione**, pertanto le retribuzioni erogate a titolo di premio di risultato saranno interamente imponibili ai fini previdenziali e saranno utilizzabili per il calcolo della pensione;
- si prevede uno **sgravio sui contributi previdenziali** articolato nel modo seguente:
 - ✓ le imprese riceveranno uno sgravio contributivo nella misura fissa del 25% dell'erogazione ammessa allo sgravio;
 - ✓ i lavoratori riceveranno uno sgravio contributivo pari ai contributi previdenziali a loro carico calcolati sul premio di risultato ammesso all'agevolazione;
 - ✓ il tetto del premio ammesso allo sgravio sarà pari al 5% della retribuzione annua (oggi 3%).
- I trattamenti sui quali applicare tale sgravio dovranno avere le medesime caratteristiche attualmente previste dalla legge (essere previsti dai contratti collettivi di secondo livello aziendali o territoriali, essere incerti a priori nella corresponsione o nell'ammontare e la cui entità sia correlata misurazione di incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività);
- il Governo stanzierà, nella prossima legge finanziaria, un importo pari a 150 milioni di Euro per il 2008 per detassare una quota delle risorse contrattate per i premi di risultato.

26 Straordinari

E' **abolita la contribuzione aggiuntiva sugli straordinari** (L. 549/95), che era prevista per le aziende con più di 15 dipendenti.

Giovani

27 Misure per il reddito e l'occupazione

Tramite fondi di rotazione è prevista l'istituzione di alcuni fondi che favoriranno la creazione di posti di lavoro stabili e la tutela dei lavoratori coinvolti in lavori "precari":

- **Fondo credito per i parasubordinati**: potrà erogare un credito fino a 600 euro mensili per 12 mesi, ad interesse zero o molto basso, al fine di coprire eventuali periodi di inattività;
- **Fondo microcredito**: incentiverà le attività innovative di giovani e donne, riprendendo l'esperienza dei prestiti d'onore;
- **Fondo credito ai giovani lavoratori autonomi**: finanzierà nuove attività nelle piccole imprese, nell'artigianato, negli esercizi commerciali, nell'agricoltura, nella cooperazione;
- Aumento dell'importo degli assegni di ricerca presso le Università.

28 Misure previdenziali per migliorare le prestazioni pensionistiche

- rendere **possibile la totalizzazione dei versamenti contributivi** presso diversi fondi, rimuovendo gli attuali vincoli per i giovani nel sistema contributivo, e riducendo da 6 a 3 anni il limite minimo di anzianità contributiva per i lavoratori nel sistema retributivo o misto,
- **ridurre l'onere del riscatto** degli anni di laurea e renderlo conveniente sotto il profilo previdenziale,
- ulteriore **aumento dell'aliquota di versamento dei collaboratori**, per rafforzare la posizione pensionistica.

Donne

Il testo dell'accordo riconosce l'importanza determinante, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, di accrescere il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

29 Misure per la conciliazione orari di lavoro e di vita

- sgravi mirati a sostenere **regimi di orari flessibili** legati alle necessità di conciliazione tra lavoro e vita familiare;
- potenziamento degli attuali strumenti, come l'art.9 della legge n.53/2000 (Congedi parentali), che finanzia progetti che consentono alla lavoratrice madre o al lavoratore padre di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro, la formazione in caso di reinserimento dopo un periodo di congedo o la loro sostituzione, anche nel caso in cui siano titolari di impresa o lavoratori autonomi, nel periodo di astensione obbligatoria o dei congedi parentali.
- **incentivi ai part-time** lunghi.

30 Finanziamento dei servizi all'infanzia e agli anziani

Inoltre si rafforzerà l'iniziativa connessa ai **servizi per l'infanzia e agli anziani**, si definirà priorità di utilizzo delle giovani donne per l'accesso al fondo microcredito, si orienteranno gli interventi dei fondi comunitari, si adotteranno sistemi per fare emergere e misurare le discriminazioni di genere.